

17 DICEMBRE 2017 ANNO VII - N°251

trada tacendo..

Dal Vangelo secondo Giovanni (1.6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testi- MA DOVEVA DARE TEmonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «lo non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «lo sono voce di uno che grida nel

NON ERA GIOVANNI LA LUCE, STIMONIANZA ALLA



deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «lo battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

www.smrosario.org

il Presepe in Famiglia



"Si avvicina la festa del Natale e in molti luoghi è già in allestimento il presepe... Piccolo o grande, semplice o elaborato, il presepe costituisce una familiare e quanto mai espressiva rappresentazione del Natale. È un elemento della nostra cultura e dell'arte, ma soprattutto un segno di fede in Dio, che a Betlemme è venuto «ad abitare in mezzo a noi» (GV 1,14)"

S. Giovanni Paolo II

Invia la foto o un piccolo video del Presepe che hai realizzato nella tua casa all'indirizzo mail:

presepeinfamiglia@smrosario.org e sarà pubblicata sul nostro sito!





Giovanni Battista è il profeta dell'Avvento ed anche in questa domenica la sua presenza nel Vangelo è primaria, non solo con la sua voce che grida nel deserto, ma soprattutto con la sua testimonianza di vita. Quante voci sentiamo e tutte cercano di sedurci nel sequire le loro offerte. C'è un criterio sicuro per riconoscere le voci "vere" ed è quello della testimonianza della propria vita. Nel Battista c'è questa completa corrispondenza tra la parola e la vita. Anzi, non ha approfittato del suo fascino sulle folle, che lo vedevano nelle vesti del Cristo e di Elia, afferma con chiarezza e forza la sua missione: "lo non sono il Cristo, né Elia", si limita ad essere voce che indica il Cristo, anzi aggiunge "In mezzo a voi sta uno che non conoscete, colui che viene dopo di me". Aggiungendo la sua grande distanza: "a lui io non sono degno di slegare il laccio dei sandali". Anche noi, ogqi, dobbiamo scoprire che in mezzo a noi "sta uno che non conosciamo". Si nasconde nel fratello immigrato, costretto a lasciare la propria terra, per la querra, la fame, e che ora è "in mezzo a noi". Accoglierlo nelle nostre case nei giorni di letizia nel Natale di Gesù, dà testimonianza alla nostra fede e la conferma nel gesto semplice di condividere la tavola di famiglia. San Ferdinando non è nuova a questi gesti. Al tempo di Cernobil quante famiglie hanno accolto ragazzi offrendo una casa, una famiglia che ancora oggi fa sentire tutta la bontà di umanità e di vangelo. Apriamo prima il cuore e poi le nostre case. Sarà un Natale autentico: cristiano! Grazie a Rosa Lovecchio per il suo contributo al Vangelo

p. Raffaele Angelo Tosto

TESTIMONI DI LUCE

Questo Vangelo della Terza domenica di Avvento ci invita ad essere testimoni di luce per gli altri, ma prima di tutto, occorre cercare di essere, come Giovanni Battista, vivendo la nostra vita in funzione di Colui che verrà, cioè del Cristo. Quel Gesù che nacque e visse sulla terra duemila anni fa, dobbiamo farlo nascere nei nostri cuori, cosicché possiamo poi, attraverso Cristo, emanare quella luce così forte da illuminare tutte le persone, che sono nelle tenebre e nella disperazione. Impariamo quindi a testimoniare la Parola di Dio come faceva Giovanni Battista, a testimoniarla non solo con le parole, ma molto di più con la nostra vita.

Rosa Lovecchio



A NATALE UNISCITI A NOI

C'è più gusto



Segnala il tuo nome al parroco per ospitare in famiglia durante uno dei giorni delle festività natalizie due persone che si sono viste costrette da situazioni avverse (guerra, fame, mancanza di lavoro, con-

dizioni climatiche sfavorevoli) ad abbandonare i loro affetti e loro paesi di origine.



UN TETTO PER MARIA

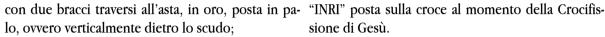
Offri il tuo aiuto per i lavori di restauro

della Chiesa e del campanile e per il nuovo impianto di illuminazione.

DESCRIZIONE DELLO STEMMA EPISCOPALE di Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Leonardo D'Ascenzo

Secondo la tradizione araldica ecclesiastica cattolica, lo stemma di un Arcivescovo è tradizionalmente composto da:

uno scudo, che può avere varie forme (sempre riconducibile a fattezze di scudo araldico) e contiene dei simbolismi tratti da idealità personali, o da tradizioni familiari, oppure da riferimenti al proprio nome, all'ambiente di vita, o ad altro; una croce astile doppia, arcivescovile (detta anche "patriarcale")



colore verde;

un cartiglio inferiore recante il motto scritto abi- di Puglia, granaio d'Italia. tualmente in nero.

Il motto: MESSIS QUIDEM MULTA (Lc 10,2). Le e valli, Vallis montanae. campo perché mandi operai nella sua messe".

Interpretazione

L'ornamento esterno caratterizzante lo stemma di di Davide, la stella radiosa del mattino" (Ap 22,16; un Arcivescovo, oltre ai venti fiocchi verdi pendenti cf 2Pt 1,19).



ai due lati dello scudo, è la croce astile arcivescovile. Tale croce, detta anche "patriarcale", a due bracci traversi, con cinque gemme rosse a simboleggiare le cinque piaghe di Cristo, identifica la dignità arcivescovile: infatti, nel XV secolo, essa fu adottata come ornamento esterno allo scudo dai Patriarchi e, poco dopo, dagli Arcivescovi. Alcuni studiosi ritengono che il primo braccio traverso, quello più corto, volesse richiamare il cartello con l'iscrizione

sione di Gesù.

un cappello prelatizio (galero), con cordoni a Il fascio di spighe di grano, in basso, richiama il fil venti fiocchi, pendenti, dieci per ciascun lato rouge della vita e del ministero sacerdotale di don (ordinati, dall'alto in basso, in 1.2.3.4), il tutto di Leonardo, caratterizzato dall'impegno nell'ambito della pastorale delle vocazioni e rimanda alla terra

> Al centro le colline e la valle, sono un riferimento al paese natale Valmontone, città adagiata su vari colli

parole scelte da Don Leonardo per il proprio motto La stella piccola, azzurra, che sovrasta il paesaggio, episcopale sono tratte dal Vangelo di Luca laddove è riferita a don Leonardo in quanto richiama il cielo l'Evangelista riporta le parole di Gesù che, indivi- stellato dei tanti campi scuola estivi, passati in tenduati altri settantadue discepoli, prima di inviarli in da, che hanno segnato la sua storia vocazionale. tutte le direzioni per predicare la Parola di Dio alle Una strofa della preghiera che tutte le sere veniva genti, rammenta loro che "La messe è molta ma gli cantata attorno al falò recita: "Quante stelle, quante operai sono pochi. Pregate perciò il padrone del stelle... dimmi Tu la mia qual è. Non ambisco la più bella, basta sia vicino a Te!"

> In alto, la stella a otto punte, richiamo alle Beatitudini, simboleggia Gesù: "Io sono la radice e la stirpe

ORDINAZIONE EPISCOPALE

Mons. Leonardo D'Ascenzo Arcivescovo eletto della nostra Chiesa diocesana, riceverà l'Ordinazione episcopale Domenica 14 gennaio 2018 presso il Palazzetto dello Sport "S. Bandinelli"-Via Ariana 8 in Velletri alle ore 16.

LA NOSTRA PARROCCHIA SARÀ PRESENTE ALLA CELEBRAZIONE ATTRA-VERSO I RAPPRESENTANTI DI OGNI GRUPPO PARROCCHIALE.

Per prenotarsi rivolgersi al Parroco.

Il nostro percorso



Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 - 18.30 (Sabato 20.30 Neocatecumenale)

Celebrazione Eucaristica Festiva: 8.00 - 10.30 - 18.30

Ouesta settimana, ore 17.45, S. Rosario animato dalle MADRINE

"Fate attenzione, vegliate" (Mc13,33)

6.50 Ufficio Letture e Lodi Mattutine

19.15 Vespri e Novena di Natale

Sabato: 20.00 Primi Vespri della domenica.

Domenica 17 III DOMENICA DI AVVENTO - Lit. ore III sett.

ls 61,1-2.10-11; Lc 1,46-50.53-54; 1Ts 5,16-24; Gv 1,6-8.19-28

10.30 Presentazione Bambini Prima Comunione

18.30 Presentazione nubendi

Lunedì 18 NOVENA DI NATALE - Ger 23,5-8; Sal 71; Mt 1,18-24 - Lit. ore propria

Giornata della Comunità Religiosa. L'UFFICIO PARROCCHIALE RESTERÀ CHIUSO.

Martedì 19 NOVENA DI NATALE - Gdc 13,2-7.24-25a; Sal 70; Lc 1,5-25 - Lit. ore propria

20.15 Coro liturgico

Mercoledì 20 NOVENA DI NATALE - ls 7,10-14; Sal 23; Lc 1,26-38 - Lit. ore propria

19.30 Trinitapoli - Scuola Diocesana di Formazione

19.30 Penitenziale gruppo Giò, Giovani Leonardini e Scout

Giovedì 21 NOVENA DI NATALE - Ct 2,8-14 opp. Sof 3,14-17; Sal 32; Lc 1,39-45 - Lit. ore propria

Azione Cattolica - Apostolato della Preghiera - Madrine OMD

RITIRO SPIRITUALE D'AVVENTO

16.00 Ritrovo presso la Chiesa di S. Antonio

16.15 Parola e meditazione

17.00 Adorazione Eucaristica

18.00 Canto dei Vespri e benedizione Eucaristica

20.00 Coro giovani

20.30 Fidanzati

Venerdì 22 NOVENA DI NATALE - 1Sam 1,24-28; Cant. 1Sam 2,1.4-8; Lc 1,46-55 - Lit. ore propria

Sabato 23 NOVENA DI NATALE - MI 3,1-4.23-24; Sal 24; Lc 1,57-66 - Lit. ore propria

18.30 Catechisti: momento di fraternità

Domenica 24 III DOMENICA DI AVVENTO - Lit. ore propria

2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38

CELEBRAZIONE EUCARISTICA: 8.00 - 10.30

19.15 Primi Vespri del Natale

23.00 Veglia nella Notte santa e Concelebrazione Eucaristica

Lunedì 25 NATALE DEL SIGNORE - Solennità – Lit. ore propria

Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18

Celebrazione Eucaristica: 8.00 - 10.30 - 18.30